

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6050014 “Vallone Lacerno (fondovalle)”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6050014 “Vallone Lacerno (fondovalle)” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6050014 “Vallone Lacerno (fondovalle)”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6050014 “Vallone Lacerno (fondovalle)” è incluso interamente nella ZPS IT7120132 “*Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6050014 “Vallone Lacerno (fondovalle)” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 829,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa i Comuni di *Pescosolido, Campoli Appennino*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6050014 “Vallone Lacerno (fondovalle)”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060			66.32			B	C	B	B
6210			248.7			B	C	B	B
8210			58.03			A	C	A	A
8240			124.35			A	C	A	A
9210			331.6			A	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			p				R	DD	C	B	C	B
M	1374	Rupicapra pyrenaica ornata			p				P	DD	B	A	C	A
M	1354	Ursus arctos			p				V	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6050014 “*Vallone Lacerno (fondovalle)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050014.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6050014 “*Vallone Lacerno (fondovalle)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
4060	Lande alpine e boreali	2 = medio	1 = bassa
6210	Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	2 = medio	2 = media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2 = medio	2 = media
8240*	Pavimenti calcarei	2 = medio	1 = bassa
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	2 = medio	3 = alta
1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	2 = medio	2 = media
1354*	<i>Ursus arctos</i> (Orso Bruno)	1 = cattivo	3 = alta
1374*	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> (Camoscio appenninico)	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce a carico di habitat e specie presenti nel Sito, anche se di entità ridotte, sono riconducibili all'azione di disturbo esercitata, in modo diretto e indiretto dall'uomo, in primo luogo mediante l'attività venatoria, le attività agro-silvo-pastorali non regolamentate, l'indiscriminata fruizione turistica e sportiva del sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT					SPECIE			TOTALE
	4060	8240*	6210	8210	9210*	1352*	1354*	1374*	Σ
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito									
A - Agricoltura									10
A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini	4060		6210					1374	3
A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	4060		6210					1374	3
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	4060		6210						2
A11 - Attività agricole non elencate	4060		6210						2
B - silvicoltura, gestione forestale									4
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti					9210*				1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco					9210*				1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)					9210*		1354		2
D - Trasporto e linee di servizio									2
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	4060		6210						2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura									6
F03.01 - Caccia						1352*	1354*	1374	3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio						1352*	1354*	1374	3
G - Intrusione umana e disturbo									6
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative							1354	1374	2
G01.04.01 - alpinismo e scalate				6210				1374	2
G05.01 - Calpestio eccessivo	4060		6210						2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									4
K03.06 - Antagonismo con animali domestici						1352*	1354	1374	3
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)						1352*			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	0	6	1	3	4	5	7	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi sugli habitat

4060 Lande alpine e boreali

6210 Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) [*contrattuale*] Per i terreni ricadenti in proprietà pubblica, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire tra l'altro: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.
- b) Divieto di realizzazione di qualsiasi intervento di miglioramento pascoli sulle praterie primarie.
- c) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*

- a) Obbligo di prevedere solo diradamenti selettivi con prelievo massimo del 20% della massa stimata.
- b) Obbligo di mantenere in sede dei ceppi degli alberi eventualmente stroncati o abbattuti a seguito di eventi meteorologici e/o tagli abusivi.
- c) Obbligo di rilasciare alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui).
- d) Nelle fustaie coetanee è obbligatorio prevedere un allungamento del turno minimo fino a 130 anni e il trattamento a tagli successivi con diradamenti successivi uniformi.
- e) Nelle formazioni governate a ceduo, che per motivi stazionali non possono essere avviate ad alto fusto, è obbligatorio l'allungamento del turno minimo a 30 anni.
- f) Obbligo di rilasciare un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne.
- g) Nei cedui invecchiati è obbligatorio favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la forte intensificazione della matricinatura.
- h) Obbligo di rilasciare alberi senescenti/morti in piedi.

8240* Pavimenti calcarei

[contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* (Lupo)

1354* *Ursus arctos* (Orso)

- a) Divieto di allenamento e addestramento cani e di svolgimento di gare cinofile.
- b) Divieto di utilizzo della tecnica della braccata per la caccia al cinghiale (da attuarsi entro tre anni dalla designazione della ZSC). Nelle more dell'entrata in vigore del suddetto divieto, la caccia in braccata è consentita mediante l'utilizzo contemporaneo di un numero massimo di 5 cani per squadra.
- c) Divieto di effettuazione degli interventi selvicolturali previsti per le formazioni forestali produttive (a faggio e/o quercia) in corrispondenza del periodo di iperfagia autunnale (1 ottobre – 30 novembre), in caso di presenza accertata della specie (validata dalla Rete regionale di monitoraggio per l'Orso bruno marsicano) nei dodici mesi precedenti.
- d) Obbligo di verificare l'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo e delle norme di polizia veterinaria, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, il riconoscimento individuale dei capi e le condizioni sanitarie dei soggetti monticanti e transumanti, finalizzata alla mitigazione dei rischi sanitari e del conflitto tra presenza delle due specie e zootecnia;
- e) Obbligo di individuare eventuali siti di presenza di tane di *Ursus arctos* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 1.000 m dal singolo sito tana); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio per l'Orso bruno marsicano e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
- f) Obbligo di individuare eventuali formazioni a *Rhamnus alpina* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto per *Ursus arctos* (intese come le aree poste entro 500 m dal limite delle formazioni a *Rhamnus alpina*); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio per l'Orso bruno marsicano e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata alla conservazione e incremento delle risorse trofiche critiche per la specie e all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici;
- g) Qualora l'azione individuata al punto precedente dia esito positivo, sarà vietato il taglio e il danneggiamento degli esemplari di *Rhamnus alpina*;

- h) Obbligo d'inserimento del sito nella Rete regionale di monitoraggio per l'Orso bruno marsicano (ai sensi della D.G.R. 497/2007) e conseguente adozione delle tecniche di indagine standardizzate previste dal documento tecnico "Criteri per la pianificazione del Monitoraggio della presenza dell'Orso bruno marsicano in zone periferiche dell'areale di distribuzione nella Regione Lazio";
- i) Obbligo di individuare eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous* di *Canis lupus* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o *rendez-vous*); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (D.G.R. n. 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe).

1374* *Rupicapra pyrenaica ornata* (Camoscio appenninico)

- a) Verifica dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo e delle norme di polizia veterinaria, finalizzata alla mitigazione della competizione trofica, la sovrapposizione spaziale tra bestiame domestico e camoscio, e la riduzione dei rischi sanitari per il camoscio.
- b) Obbligo di individuare eventuali aree stabili di svernamento della specie, finalizzato all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici.
- c) Interdizione (o stretta regolamentazione), nel periodo novembre – aprile, delle attività di fruizione turistico-sportiva (arrampicata libera, alpinismo invernale, sci-alpinismo, quad, motocross, ecc.) nelle aree di svernamento della specie.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

In relazione alle specie (Lupo, Orso e Camoscio) oggetto di interventi di conservazione, gran parte delle seguenti azioni da incentivare sono state definite per essere attuate su comprensori vasti, non solo nel territorio del singolo SIC, in particolare se di superficie limitata :

1. Incentivare interventi di messa in sicurezza di tutte le strutture (allevamenti, pollai, apiari, discariche e cassonetti dei rifiuti solidi urbani, ecc.) potenzialmente attrattive per l'orso, al fine di evitare la generazione di comportamenti confidenti da parte di singoli esemplari (1354*).
2. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione delle specie (1352*, 1354*, 1374*).
3. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la

conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà al Soggetto gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale (1352*, 1354*, 1374*).

4. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale (1352*, 1354*).
5. Promuovere, presso le strutture tecniche e/o gli Enti di ricerca deputati, l'adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, *snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (D.G.R. 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali (1352*).
6. Migliorare e promuovere forme di coordinamento per la sorveglianza del sito per prevenire e reprimere le attività di bracconaggio (uso di carcasse avvelenate, lacci, ecc), anche attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento di cui ai punti successivi (1352*, 1354*).
7. Promuovere ed incentivare da parte del Soggetto Gestore la realizzazione di corsi di aggiornamento periodico sull'antibracconaggio e in medicina forense, per i Corpi di polizia (Corpo Forestale locale, Guardie Provinciali, Arma dei Carabinieri) impegnati nella sorveglianza locale, utilizzando anche il *know-how* acquisito sul campo da Enti e/o Associazioni, o altre forme associative esperte e attive nel settore (1352*, 1354*).
8. Promuovere la stipula di convenzioni tra il Soggetto Gestore del SIC, i Corpi di polizia, e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana per la creazione di un nucleo locale specializzato in attività di antibracconaggio, operante all'interno del territorio del Sito (1352*,1354*).
9. Incentivare studi volti alla definizione di un quadro conoscitivo e monitoraggio del rischio sanitario legato alla zootecnia e agli effetti delle patologie trasmissibili all'Orso e al Camoscio, in collaborazione con Enti e autorità preposte (ASL, ricercatori, Servizio veterinario regionale, etc) e sulla base delle conoscenze scientifiche più aggiornate (1354*, 1374*).
10. Incentivare attività di informazione e sensibilizzazione mirate alla prevenzione/mitigazione del conflitto tra l'attività zootecnica il *Canis Lupus* e l'*Ursus arctos*. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio forestale e zootecnico finalizzata all'incremento delle risorse trofiche e alla riduzione dei rischi sanitari, mortalità di origine antropica (in particolare bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate) (1352*, 1354*).
11. Promuovere e incentivare interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di fontanili esistenti, diruti o non adeguati alle esigenze del pascolo, secondo le modalità seguite negli interventi pilota realizzati con i Programmi finanziati dalla Regione Lazio .

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non esistono riferimenti bibliografici specifici per il sito.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

4060	Lande alpine e boreali	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Calvario <i>et al</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli G05.01 Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A11 - Attività agricole non elencate (riduzione della diversità di erbivori portati al pascolo sulle praterie montane)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Calvario <i>et al</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1= l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli G05.01 Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A11 - Attività agricole non elencate (riduzione della diversità di erbivori portati al pascolo sulle praterie montane)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Calvario <i>et al</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.04.01 Alpinismo e scalate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = medio	

8240*	Pavimenti calcarei	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Calvario <i>et al</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1= bassa	

9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Calvario <i>et al</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06-Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti B07. Attività forestali non elencate (interventi di gestione forestale che comportano la semplificazione strutturale o compositiva dei soprassuoli)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

1352*	<i>Canis lupus</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG Calvario <i>et al</i> , 2008 ³
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario <i>et al</i> , 2008 ³
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio K03.06 Antagonismo con animali domestici (Randagismo canino e felino) K05.01-Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding) F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio K03.06 Antagonismo con animali domestici (Randagismo canino e felino) K05.01-Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding) F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

1354*	<i>Ursus arctos</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG Calvario <i>et al</i> , 2008 ³
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al</i> , 2008 ³
Pressioni (impatti presenti o passati)	B07-Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F03.01 – Caccia (in particolare caccia al cinghiale con il metodo della braccata) G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio B07-Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

1374*	<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Calvario <i>et al</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio F03.01 – Caccia (caccia al cinghiale con il metodo della braccata) G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G01.04.01 - alpinismo e scalate K03.06-Antagonismo con animali domestici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative G01.04.01 - alpinismo e scalate K03.06-Antagonismo con animali domestici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	